

diurna discussione, sarà provveduto d'ufficio per parte del Ministero pubblico sui fatti lamentati dal Giuseppe Durandi, e ritenuto che con ciò rimane tutelato il diritto di petizione, passa all'ordine del giorno. »

**BROFFERIO.** Io darò il mio voto all'ordine del giorno Garibaldi, con che si faccia un'aggiunta, a mio parere, importantissima.

Io diceva che qui vi era una questione giudiziale e una questione politica.

La questione giudiziale si volle risolvere colla promessa che ha fatta il signor ministro guardasigilli, che si procederà criminalmente. E a ciò mi accosto anch'io. Ma avvi la questione politica, la quale non vuole essere dimenticata. La Camera ha obbligo di mostrare al paese come e quanto le stia a cuore l'incolumità dei diritti individuali.

La discussione sino qui fatta non ha in modo legale chiarito che siasi commesso un atto arbitrario, ma ha chiarito quanto meno che si è commesso un atto che ha meritata tutta quanta l'attenzione della Camera, la quale se ne occupò per due giorni; un atto che lascia negli animi nostri qualche inquietudine e molte incertezze.

Noi dobbiamo provvedere che simili atti non si commettano più; o dobbiamo quanto meno richiedere il Governo a vegliare severamente sopra di essi.

Per la qual cosa io propongo che si aggiungano all'ordine del giorno Garibaldi queste parole: « raccomandando intanto al signor ministro dell'interno di vegliare che la libertà individuale sia rigorosamente rispettata. »

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** Non lo accetto.

**BROFFERIO.** Io non so il perchè il ministro dell'interno, il quale deve essere primo difensore delle franchigie costituzionali, non voglia accettare una raccomandazione così giusta e così necessaria.

Io non intendo di mettere chicchessia in istato di accusa o di censurare la condotta del Ministero; voglio soltanto che la libertà individuale, fondamento di tutte le altre libertà, sia rispettata.

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** Egli è evidente essere dovere e stretto dovere del ministro dell'interno di vegliare a che la libertà individuale dei cittadini non sia violata; se quindi la Camera viene a richiamare questo dovere al ministro di tutelare la libertà dei cittadini...

**BROFFERIO.** Di farla rigorosamente rispettare.

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** È dovere del ministro dell'interno di far sì che la libertà individuale sia rigorosamente rispettata; e se la Camera viene a dirgli: vi raccomando di fare il vostro dovere, fa con ciò un pretto atto di censura, che è così interpretato secondo tutti gli usi parlamentari. Ogni qual volta si è voluto infliggere una censura ad un ministro, non gli si disse mai esplicitamente, almeno salvo gravissimi casi: voi avete violata la libertà individuale; ma questo voto si esprime con

questa frase: vi raccomandiamo di vegliare un po' più onde la libertà individuale sia rispettata. (*Movimenti*)

E difatti, passando dalla vita pubblica alle cose private, se si dicesse ad un mercante: fate il peso giusto: questi se ne terrebbe offeso, come se ne terrebbe offeso un avvocato se alcuno gli raccomandasse di dire sempre la verità innanzi ai tribunali (*Ilarità*), essendo questo il suo dovere.

Non posso dunque accettare l'ordine del giorno, come è proposto dal deputato Brofferio; ma posso però assicurarlo che, per quanto starà in me, farò il possibile per compiere i suoi desiderii e vegliare onde la libertà individuale sia rigorosamente rispettata.

Ora mi si permetta una semplice osservazione per diminuire l'impressione che può essere rimasta in alcuno da questo lungo dibattimento.

Senza entrare nell'esame dei fatti che sono demandati al tribunale, debbo dire che le autorità, nel regolarsi come si regolarono col signor Durandi, credettero di evitare grandi disgrazie; le loro intenzioni erano ottime; e se vi è stato errore nel tradurre in fatti queste intenzioni, i tribunali decideranno.

Termino coll'assicurare di nuovo l'onorevole Brofferio che ho la ferma intenzione di fare quanto egli desidera, e lo prego di tenere per buona questa mia dichiarazione.

**BROFFERIO.** Dopo le dichiarazioni fatte dal signor ministro, e ritenute le promesse da lui fatte di vegliare attentamente sull'osservanza dei diritti costituzionali, ritiro la mia aggiunta, prendendo atto delle sue parole.

**SINEO.** Domando la parola.

*Molte voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La proposta dell'onorevole Garibaldi, coll'aggiunta del deputato Ricci, è così concepita:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione fatta dal ministro guardasigilli che, a seguito dell'odierna discussione, sarà proceduto d'ufficio per parte del Ministero pubblico sui fatti lamentati dal Giuseppe Durandi, e ritenuto che con ciò rimane tutelato il diritto di petizione, passa all'ordine del giorno. »

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

(*Il presidente Cadorna cede il Seggio presidenziale al vice-presidente Depretis.*)

Presidenza del vice-presidente avvocato DEPRETIS.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto di legge sull'arginamento dell'Isère e dell'Arc; non essendo però presente il signor ministro delle finanze, che è trattenuto in Senato, interrogherò la Camera se intenda passare alla discussione del progetto di legge che trovasi pure all'ordine del giorno e viene immediatamente dopo, quello cioè che si intitola: *Disposizioni intorno al Ministero pubblico ed alla magistratura giudicante.*

*Voci.* A domani! a domani!